



di Cataldo Greco

Il “Viaggio in Italia” di Goethe non è soltanto uno dei principali capolavori insieme alla Storia della Letteratura, un classico vitalissimo e per nulla noioso, ma è anche un’attualissima guida per il viaggiatore contemporaneo che voglia confrontare, dopo oltre due secoli, quanto in Italia è stato conservato, e quanto è cambiato in cultura, usi, costumi, abitudini oltre che negli stessi monumenti. Per la verità Goethe fece non uno, ma due viaggi in Italia sull’onda della passione ispiratagli dal padre. La prima volta partì nel 1786 nel lungo e più famoso viaggio che lo vide attraverso il Brennero e scoprire subito dopo la più intensa luce italiana; quindi passò per Verona, Vicenza e Padova per arrivare al lungo soggiorno a Venezia, da cui ripartì per Ferrara, Cento e Bologna (dove subito salì sulla torre degli Asinelli) proseguì verso Roma, la sua principale meta, toccando brevemente Firenze, temendo di esservi attratto e di rallentare il suo viaggio per Roma. Passando per Perugia, raggiunse la città eterna, dove si trattenne molto a lungo. Poi andò a Napoli, navigò per la Sicilia, quindi tornò a Napoli e realizzò il secondo lungo soggiorno a Roma, per ritornare a Weimar nel 1788. Nel 1790 Goethe partì per il suo secondo viaggio in Italia, più breve e meno esaltante, per Verona e Vicenza, fino a Venezia.

Nel Settecento e nell’Ottocento (e forse anche oggi) il viaggio in Italia rappresenta il punto più elevato di studi e di esperienze culturali e sociali per gli intellettuali del resto d’Europa. Ora è stato ripubblicato il poderoso volume di ricordi (“Dalla mia vita, poesia e verità”, Einaudi editore) che Goethe scrisse in tarda età, molto dopo i suoi due viaggi in Italia, e che costituisce la sua autobiografia degli anni giovanili. Goethe nacque a Francoforte nel 1749, venne battezzato col rito luterano, crebbe in una famiglia dove il padre aveva la passione per la lingua italiana che fece insegnare alla moglie e ai figli. Il padre soggiornò a lungo in Italia fra il 1767 e il 1768 e ne scrisse un racconto, il cui manoscritto è conservato nella biblioteca di Weimar. All’interno della casa di famiglia, ad attirare l’attenzione del giovane Goethe vi era una serie di vedute di Roma con le quali

il padre aveva decorato l'anticamera. Erano incisioni di epoca antecedente a quella del Piranesi, per cui il giovane Johann Wolfgang «ogni giorno» vedeva «Piazza del Popolo, il Colosseo, Piazza San Pietro, la Basilica, dall'interno e dall'esterno, Castel Sant'Angelo e altro ancora». La predilezione del padre «per la lingua italiana e per tutto ciò che aveva a che fare con il nostro Paese era molto pronunciata. Altre volte ci mostrò anche la piccola raccolta di marmi e minerali che aveva portato con sé dall'Italia e passava buona parte del suo tempo sul resoconto di quel viaggio, scritto in italiano».

In quell'ambiente culturale, così attratto dall'Italia, crebbe il giovane Goethe: così meglio si spiega la genesi di tanta parte della sua cultura e soprattutto del suo capolavoro, il *“Viaggio in Italia”*. Peraltro, il padre «non si stancava di ripetere che andava vista prima Parigi, perché una volta vista l'Italia, tutto il resto era scialbo». Negli anni della giovinezza di Goethe esisteva ancora il Sacro Romano Impero, con i Principi elettori dell'Imperatore: anche quella definizione di “Romano” contribuiva a stimolare connessioni intellettuali con l'Italia. Le norme di quell'epoca imperiale disponevano l'elezione del “Re di Roma” e la successiva incoronazione a Imperatore, come collegamenti emblematici con la storia più antica della romanità.

Il giovane Wolfgang Goethe venne indirizzato dal padre agli studi di diritto a Lipsia (immaginabile la sua attenzione al diritto romano e alla sua storia) e nel 1771 iniziò l'attività di avvocato. Insomma, emerge ancor meglio che Johann Wolfgang Goethe, padre della cultura tedesca era profondamente intriso di interessi culturali per la romanità classica e per l'Italia.

### **Camminando con Wolfgang**

L'iniziativa si lega con l'Associazione Cammini d'Europa e dell'AIGAE: tracciare oggi un itinerario di cammino sulle orme del *“Viaggio in Italia”* di Goethe per connettere in un percorso naturalistico e culturale di grandi città d'arte e borghi del nostro incantevole Paese.